

Norme redazionali per gli Autori

La Redazione di Istituzioni del Federalismo

Nel presente documento sono indicati gli standard redazionali cui gli Autori che intendano sottoporre i loro contributi alla Redazione e al Direttore per la pubblicazione all'interno della Rivista Istituzioni del Federalismo sono pregati di attenersi. Per qualsiasi informazione ulteriore si invita ad inviare una mail alla Redazione, che risponde al seguente indirizzo: istituzionidelfederalismo@regione.emilia-romagna.it

1. Impostazioni generali

Il carattere da utilizzare per il **testo** è Garamond 12, in modalità giustificata e con interlinea 1,15.

I contributi devono contenere il **titolo** (in stampatello minuscolo, con carattere Garamond, grassetto, grandezza carattere 18), il **nome dell'autore** (in stampatello minuscolo, con carattere Garamond, corsivo, grandezza carattere 14).

Tutti i contributi, fatta eccezione per quelli inseriti nella Sezione "Lecture e segnalazioni", devono essere corredati di *abstract*, nonché di 4-5 parole chiave. Non va inserito alcun sommario. Si richiede agli Autori di posizionare alla fine del contributo il titolo in lingua inglese, l'abstract (in lingua italiana e inglese) e le parole chiave (anch'esse in lingua italiana e inglese).

I **titoli dei paragrafi e dei sottoparagrafi** devono essere in stampatello minuscolo, carattere Garamond, grassetto, corsivo, grandezza carattere 12. Non inserire il punto al termine del titolo.

Le **note** vanno redatte a piè di pagina, in carattere Garamond 10, in modalità giustificata e con interlinea 1,0. Il numero delle note sia nel testo che nelle note a piè di pagina deve essere in apice.

Non inserire rientri né nei titoli dei paragrafi né nel corpo del testo.

I **paragrafi** sono numerati con cifre arabe e la loro numerazione è seguita da un punto (1.; 2.; 3.; ...). I **sottoparagrafi** seguono la numerazione dei paragrafi (1.1.; 1.2.; 1.3.; ... 2.1.; 2.2.; 2.3.; ...). I **sotto-sottoparagrafi** seguono la numerazione dei sottoparagrafi (1.1.1.; 1.1.2.; 1.1.3.; ... 2.1.1.; 2.1.2.; 2.1.3.; ...).

Spazi:

- tra il titolo del contributo e il nome dell'Autore inserire una riga;
- tra il nome dell'Autore e il titolo del primo paragrafo inserire tre righe
- tra il titolo del paragrafo e il testo non inserire alcuna riga;
- tra la fine di un paragrafo e il titolo del paragrafo successivo inserire una riga.

2. Ripartizione della Rivista in Sezioni

Secondo i criteri editoriali di Istituzioni del Federalismo, la Rivista si divide in varie Sezioni, articolate in "Saggi e articoli", "Note e commenti", "Osservatorio regionale", "Lecture e segnalazioni".

3. Modalità di citazione bibliografica

Le citazioni dottrinarie vanno poste in nota a piè di pagina e non alla fine dell'articolo o del capitolo o del saggio.

3.1. Citazioni di un volume

La citazione del volume deve indicare *tutti* gli elementi necessari per l'univoca identificazione dell'opera:

- a) Iniziale puntata del Nome dell'autore e il Cognome per esteso, in maiuscoletto
- b) Titolo dell'opera in corsivo
- c) Luogo di pubblicazione
- d) Casa editrice
- e) Anno di pubblicazione
- f) Numero della/e pagina/e, preceduta da "p." o "pp."

Esempio:

M.S. GIANNINI, *Diritto amministrativo*, Milano, Giuffrè, 1970, p. 916.

oppure

M.S. GIANNINI, *Diritto amministrativo*, Milano, Giuffrè, 1970, p. 916 ss.

oppure

M.S. GIANNINI, *Diritto amministrativo*, Milano, Giuffrè, 1970, pp. 916-918.

a.1) Se gli Autori sono più di uno, si devono indicare iniziale puntata del Nome e Cognome di tutti, separati da una virgola.

E. DE FRANCHIS, G. GIORDANO, *Gli enti non profit*, Rimini, Maggioli, 1996.

a.2) Se il volume è di "Autori Vari", e non vi compare un curatore, si inizia con l'indicazione di "AA.VV."

a.3) L'indicazione del Curatore viene fornita con la locuzione "a cura di" posta tra parentesi tonde subito dopo il nome.

C. MORTATI (a cura di), *L'ombudsman*, Torino, Utet, 1970.

3.2. Citazioni di un contributo in volume

La citazione di un contributo in volume deve indicare l'iniziale puntata del Nome dell'autore e il Cognome per esteso, in maiuscoletto, il titolo del contributo medesimo, in corsivo, poi *tutti* gli elementi necessari per l'univoca identificazione del volume, preceduti da "in".

Esempio:

G. GARDINI, *Riordino istituzionale e nuove forme di governo locale*, in L. VANDELLI, G. GARDINI, C. TUBERTINI (a cura di), *Le autonomie territoriali: trasformazioni e innovazioni dopo la crisi*, Rimini, Maggioli, 2017, p. 67 ss.

3.3. Citazioni di un articolo su rivista

- a) Iniziale puntata del Nome dell'autore e il Cognome per esteso, in maiuscoletto
- b) Titolo dell'articolo in corsivo
- c) Titolo della Rivista in corsivo, preceduto da "in"
- d) Indicazioni di emissione della rivista: numero e data, separati da una virgola e non preceduti da "n." o "fasc."
- e) Pagina/e.

Esempio:

G. GARDINI, *Il codice della trasparenza: un primo passo verso il diritto all'informazione amministrativa?*, in *Gior. dir. amm.*, 9, 2014, p. 875 ss.

3.4. Citazioni successive alla prima

Le opere già in precedenza citate, si richiamano ripetendo il Nome puntato dell'autore, il Cognome per esteso (in maiuscoletto), il titolo dell'opera (anche solo parzialmente), seguito dall'abbreviazione "cit." (carattere normale), e l'indicazione della pagina citata.

Esempio:

G. GARDINI, *Il codice della trasparenza*, cit., p. 876.

4. Modalità di citazioni normative e giurisprudenziali

4.1. Atti normativi

Gli atti normativi vengono descritti con: tipo di atto, data, numero, articolo, comma, lettera (in carattere sempre minuscolo):

Esempio:

l. 25 settembre 1979, n. 405

d.l. 3 marzo 1989, n. 233, conv. con modif. dalla l. 2 maggio 1989, n. 354

d.m. 23 dicembre 1990

l. 27 gennaio 1989, n. 20, art. 1, comma 3, lett. a)

l. 27 gennaio 1989, n. 20, art. 1, c. 3, lett. a)

L'indicazione abbreviata dell'atto prevede invece solo numero/anno:

l. n. 405/1979

d.l. n. 233/1989, conv. con modif. dalla l. n. 354/1989

d.lgs. n. 20/1989, art. 1-*bis*, c. 3, lett. a)

d.P.R. n. 5/2008

4.2. Giurisprudenza

La giurisprudenza è identificata da: organo, sezione o città, data, numero:

Corte cost., 22 marzo 1989, n. 122

Cons. Stato, sez. IV, 15 aprile 2001, n. 894

TAR Lombardia, sez. III, 29 settembre 2015, n. 2037

Cass. civ., sez. I, 25 febbraio 1990, n. 124

Corte App. Torino, 25 settembre 1988, n. 156

Il tipo di atto non va indicato quando è l'atto tipico dell'organo che l'ha emesso, ad es.: sentenza per la Cassazione, decisione per le Commissioni tributarie, ... ecc. In caso contrario, il tipo di atto andrà indicato prima della data:

Cass. civ., sez. II, ord. 27 novembre 1990, n. 54

Trib. Milano, decr. 30 marzo 1986, n. 124

5. Regole di stile

- Le citazioni sono riportate tra virgolette basse (« »), in carattere normale, non corsivo.

- Se all'interno di una citazione si rende necessario un *omissis*, si utilizzano i tre puntini tra parentesi tonde (...)
- Il corsivo va utilizzato solo per le parole e le frasi in lingua straniera.
- Per i periodi incidentali devono essere utilizzati, ove opportuno, i trattini lunghi (–). I trattini corti (-) si usano solo in casi come il seguente: «il contesto economico-sociale presenta ...»
- Gli accenti vanno riportati come tali, non a guisa di apostrofo, anche a inizio frase («È opportuno ...»).
- I rinvii interni a capitoli, paragrafi, pagine, note, ecc. saranno introdotti da *supra* (corsivo) nel caso in cui si rimandi a un luogo che preceda, o da *infra* (corsivo) nel caso in cui il luogo si trovi invece più oltre nel testo.

5.1. Uso delle maiuscole

Va rispettato l'uso del maiuscolo e delle minuscole, nel modo indicato, per i seguenti termini:

Comune/i	Corte costituzionale
Unione/i di Comuni	Carta costituzionale
Provincia/e	Corte dei conti
Città metropolitana/e	Sezioni Unite
Regione/i	Sezione delle autonomie
Provincia/e Autonoma/e	Presidente/i del Consiglio
Commissione europea, Unione europea,	Ministro dell'interno
Parlamento europeo...	Sindaco/i
Statuto/i	consigliere/i
Corte di giustizia	Covid-19

Gli acronimi vanno inseriti in caratteri maiuscoli, come di seguito:

TUEL
 TUIR
 UE
 CEDU
 ANCI
 UPI
 TAR